

De Nora, Epta e Plenitude: banche al lavoro sulle Ipo

Matricole

La volatilità non ferma i cantieri: primo a debuttare il gruppo dell'idrogeno

Un'altra decina i dossier in fase di studio, da Chiorino a Selle Royal e Tecnica

Carlo Festa

MILANO

La guerra in Ucraina, la pressione sui rifornimenti di gas ed energia e gli inevitabili effetti sulla volatilità dei mercati azionari hanno rallentato ma non fermato le maggiori quotazioni previste a Piazza Affari nei prossimi mesi: uno stop momentaneo che deve fare i conti anche con un possibile trend inverso, cioè quello dei delisting.

Ai nastri di partenza, pronti a sfidare i venti di guerra, restano così Plenitude, la ex Eni gas e luce, ma anche il gruppo De Nora ed Epta. Eni prevede infatti di quotare Plenitude in Borsa tramite un'offerta pubblica iniziale nel corso di quest'anno, «compatibilmente con le condizioni di mercato».

Plenitude fornisce energia a circa 10 milioni di clienti europei nel mercato retail, ha un portafoglio di circa 1,1 gigawatt di capacità rinnovabile in esercizio e ha l'obiettivo di raggiungere oltre 6 gigawatt installati al 2025 e oltre 15 gigawatt al 2030. Nel settore della mobilità elettrica, attraverso la controllata Be Charge, detiene una

rete di oltre 6.500 punti di ricarica che sarà ampliata sia in Italia sia in Europa con oltre 27.000 punti di ricarica previsti entro il 2025 e oltre 31.000 entro il 2030.

Il collocamento sul mercato potrebbe riguardare il 30% del capitale, con un valore complessivo di 10 miliardi di euro. Al consorzio bancario che vedeva già come global coordinator principali Credit Suisse, Mediobanca e Goldman Sachs si sono uniti altri sei istituti bancari: cioè Bofa Merrill Lynch, Bnp Paribas, Unicredit, Barclays, Deutsche Bank ed Equita come bookrunner.

Ma il primo gruppo a debuttare a Piazza Affari potrebbe essere Industrie De Nora. Le banche collocatrici (cioè Bank of America, Credit Suisse, Goldman Sachs, Mediobanca e Unicredit) stanno cercando di capire quale sia l'appetito degli investitori. Il processo di quotazione potrebbe

entrare nel vivo a fine giugno.

Il gruppo dell'idrogeno verde punta a raccogliere oltre 1 miliardo attraverso un'offerta mista, riservata a investitori istituzionali, con un flottante superiore al 30 per cento. Malgrado una diluizione, resteranno soci importanti la famiglia De Nora (ora al 64%) e Snam (36%). La capitalizzazione di Borsa è prevista fra i 4 e i 5 miliardi.

Resiste ai venti di guerra e punta a quotarsi anche Epta Refrigeration, gruppo multinazionale specializzato nei sistemi per la refrigerazione. Al lavoro sono i global coordinator Mediobanca, Jp Morgan, Morgan Stanley e Bnp Paribas. Il gruppo controllato dalla famiglia Nocivelli punta a quotarsi a Piazza Affari con una valutazione attorno a 1,5 miliardi di euro entro la fine dell'anno.

Un'altra decina di aziende sono in lista di attesa per lo sbarco e attendono un segnale dai mercati. In lizza ci sono gruppi come Cantiere del Pardo di Forlì, leader della nautica, ma anche Generali Finance, le selle per biciclette Selle Royal e il gruppo Chiorino, leader nella produzione di nastri di trasporto.

Guardano allo sbarco con un orizzonte temporale maggiore, probabilmente nel 2023, il leader nel mondo della calzatura outdoor e dell'attrezzatura da sci Tecnica (partecipato da Italmobiliare), Maggioli, gruppo familiare attivo nei software gestionali, servizi e progetti per l'informatizzazione delle imprese, il leader mondiale nella produzione di bioplastiche Novamont e, infine, ShopFully, tech company italiana già proprietaria dei marketplace DoveConviene, PromoQui e VolantinoFacile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



De Nora e Snam resteranno azionisti di riferimento per una capitalizzazione prevista fra 4 e 5 miliardi

